Le donne e la scienza: argomento spinoso che i libri, per quanti ne siano stati scritti, non saranno mai sufficienti ad esaurire. Pensiamo alla medicina: sempre bravissime ad accudire malati mettendo in pratica le disposizioni dei medici, solo da pochi decenni le donne hanno acquisito ruoli di rilievo. Per inciso: la prima donna a conseguire il ruolo di primario – oltre tutto, il più giovane d'Italia – è stata nel 1976, nell'ospedale di Rovigo, la nefrologa Anna Maria Bernardi, tuttora nostra brillante soror optima.

L'Università di Bologna nella sua antichissima storia vanta tuttavia alcune notevoli eccezioni, documentate da memorie, testi, cimeli conservati, grazie alla lungimiranza di medici umanisti, primo fra tutti il Prof. Vittorio Putti, nelle sale della Biblioteca Umberto I, splendida struttura storica che fa parte dell' Istituto Ortopedico Rizzoli. E sono state le dottoresse Anna Viganò e Patrizia Tomba, responsabili delle biblioteche dell'Istituto, ad attirare l'attenzione del Soroptimist Club cittadino nel corso della conversazione conviviale svoltasi la sera del 6 febbraio, sulle peculiarità di una collezione così poco conosciuta. E' stato amore a prima vista, confermato il 15 febbraio dalla visita guidata dalle due dottoresse "angeli custodi", visita così interessante e coinvolgente che il Soroptimist Club cittadino ha voluto istituire il service, attuato il 30 settembre consegnando la vetrina espositiva, elemento determinante per il riallestimento dell'intera sala, ora accessibile ai visitatori. I quali potranno ammirare, insieme alle medaglie di Trotula e di Laura Bassi e al testo originale dell'orazione di Galvani, altri tesori, come il prezioso manoscritto del XIII secolo riconosciuto come l'unica versione autentica del trattato di ostetricia di Trotula, fondamentale nella storia della medicina. Ancora l'ostetricia e il parto sono i temi dell'insegnamento di Maria Dalle Donne, prima docente della materia nel 1804 a livello universitario, per nomina napoleonica, confermata dopo la restaurazione pontificia. Le lezioni continuarono per 37 anni nella sua abitazione in via Saragozza 22, fino alla morte, all'età di 64 anni. Nel 1992 la lapide commemorativa nel cimitero della Certosa, resa illeggibile dal tempo, è stata restaurata dal Club Zonta. E ora, grazie alle *sorelle* del Soroptimist, il suo bel ritratto dall'espressione assorta figura bene in vista, fra tante mirabilia nella vetrina della Biblioteca del Rizzoli.

Presidente Via delle Rose 27, 40136 Bologna 051.584236 - 335.402481 presidente@soroptimistbologna.it
Segretaria Via J. della Lana 12, 40137 Bologna 051.0950588 - 339.5002898 segreteria@soroptimistbologna.it
Tesoriera Via delle Lame 24, 40122 Bologna BO Tel/Fax 051 228948 – 335.5258500 tesoriera@soroptimistbologna.it